«Politici collusi con i clan e burocrati inefficienti»

Duro affondo del prefetto Russo sui casi di illegalità a Eboli, Pagani e Scafati Audizione alla Commissione antimafia: rifiuti, porto e nuove leve della camorra

criminalitÀ » l'allarme

Non sono solo i politici a soffrire l'influenza negativa dei clan camorristici sul territorio salernitano, ma anche i burocrati dei Comuni. Lo ha detto ieri pomeriggio, in audizione dalla Commissione nazionale antimafia, il prefetto **Francesco Russo ,** per il quale forse è necessario «il commissariamento ordinario di questo personale amministrativo». Non è proprio positivo il giudizio del prefetto di Salerno sul personale amministrativo. Russo porta gli esempi dell'Agro nocerino e della Piana del Sele dove si sono verificati, nel corso degli anni, più commissariamenti delle amministrazioni locali.

Illegalità nei municipi. Un fenomeno che in Prefettura hanno evidenziato già da tempo ed è quello - dice Russo - «di una sostanziale difficoltà da parte delle strutture amministrative e degli enti locali di esprimere compiutamente un corretto concetto di legalità dell'azione pubblica ». E il giudizio è ancor più duro quando si affronta il nodo delle cause di questo effetto negativo sulla pubblica amministrazione. «Ciò deriva alcune volte da una scarsa cultura giuridica - dice il prefetto - . Oppure da cooptazione in alcuni Comuni dello stesso ceto dirigente, poco attento al rispetto delle regole o altre volte colluso esso stesso. In questo discorso si inseriscono i riferimenti fatti in commissione ai Comuni di Scafati, che ha avuto due commissariamenti nell'ultimo decennio e Pagani, nel 2012 dopo l'attività d'indagine della commissione di accesso agli atti, quand'era sindaco **Alberigo Gambino** dichiarato poi decaduto dal tribunale di Nocera inferiore nel 2019 dopo la sua rielezione perché era incandidabile. Ultimo, ma solo in ordine di tempo, il riferimento alle azioni censurate finora dalla magistratura dei funzionari del Comune di Eboli, indagati a vario titolo nell'inchiesta che ha portato, lo scorso 9 ottobre, il sindaco sospeso **Massimo Cariello** agli arresti domiciliari evidenziando una rete corruttiva nell'ambito dei concorsi pubblici di Eboli e Cava de' Tirreni. «È necessario divenire a forme di maggiori obiettivizzazione delle dirigenze amministrative dei Comuni», ha detto Russo parlando ai parlamentari riuniti a Palazzo Macuto sotto la presidenza di **Nicola Morra .**

La "bomba" rifiuti. Parte da lontano, dagli anni Novanta, quando furono costruiti gli impianti nella interdittive antimafia ad aziende partecipanti ad appalti per la raccolta e il trasferimento dei rifiuti, fino a richiamare gli scioglimenti anticipati dei Comuni di Montecorvino Pugliano e Battipaglia.

Il business degli Incendi. A preoccupare è anche il fenomeno degli incidenti, sempre più allarmante negli ultimi anni. Nella disamina dei mutamenti camorristici nell'Agro Nocerino, il prefetto Russo cita anche la devastazione delle colline del Saro e del Saretto, non escludendo che dietro gli incendi ci possa essere la mano della delinquenza organizzata, interessata agli appalti per i lavori di sistemazione idraulica e forestali.

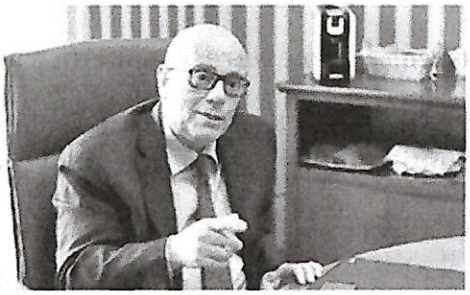
Il focus sul porto. Se nel cuore della city i clan storici non son più così presenti, preoccupa il fenomeno dei gruppi sciolti, delle nuove leve che operano soprattutto nel settore degli stupefacenti, delle rapine e delle estorsioni. Il pericolo più forte, però, sia la Prefettura sia la Procura di Salerno, diretta dal procuratore **Giuseppe Borrelli ,** lo vedono nel porto commerciale, divenuto crocevia di affari illeciti, come testimoniato dai ripetuti sequestri di stupefacenti. Il prefetto Russo, inoltre, riferisce dell'acquisto di uno scanner di ultima generazione dotato di una maggiore capacità di visualizzazione per l'analisi delle merci in transito al porto.

Massimiliano Lanzotto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una seduta della Commissione d'inchiesta sulle mafie e sotto il prefetto di Salerno, Francesco Russo

Piana del Sele per affrontare il discorso sui rifiuti e i rischi connessi alle infiltrazioni camorristiche, richiamando anche le dichiarazioni rese dal collaboratore di giustizia **Carmine Schiavone ,** poi deceduto, sul business della spazzatura e sulla devastazione ambientale in Campania. Il prefetto Russo lo ritiene un settore continuamente da monitorare perché molto appetibile dalle organizzazioni criminali soprattutto per le veloci scalate economiche. E poi si richiama ad alcune



© la Citta di Salerno 2020
Powered by TECNAVIA

© la Citta di Salerno 2020